Unire i puntini: la visione di Gabriele Cortesi per una Seriate coesa

a cura di Giuseppe Bonfanti

In questa intervista esclusiva, abbiamo il piacere di parlare con il neo-sindaco di Seriate, che ci racconta della sua esperienza e delle sue aspirazioni per il futuro della città. Con una lunga carriera nell'Amministrazione Comunale alle spalle, il sindaco condivide le sue soddisfazioni, le responsabilità che sente nel suo ruolo e la visione di una città vibrante e attiva.

Così come Raffaello univa i puntini nella sua tecnica pittorica dello spolvero per ottenere i contorni delle figure in fase preparatoria e giungere a capolavori, Gabriele Cortesi vuole unire i vari protagonismi dei molteplici mondi (tra cui l'associazionismo e il terzo settore) per realizzare un'importante opera di coesione della città.

Ci rivela i progetti futuri, le iniziative a supporto delle diverse generazioni e l'importanza della collaborazione con la parrocchia. Un'occasione per conoscere meglio le sfide e le opportunità che attendono Seriate e la sua comunità.

Come ti senti nel ricoprire il ruolo di sindaco a Seriate? Quali sono le tue principali soddisfazioni e quali sono le tue aspettative nei confronti della comunità?

Diciamo che, pur avendo già accumulato 15 anni di esperienza in Amministrazione Comunale, uno potrebbe pensare di essere sufficientemente preparato e pronto a ricoprire il ruolo di sindaco.
Sì, mi sento pronto e preparato, ma devo ammettere che è un ruolo che mi carica di grande responsabilità. Ogni mattina mi sento in dovere di dare il massimo per tutta la giornata, specialmente considerando l'importante risposta elettorale ricevuta, che mi ha ulteriormente responsabilizzato.

Più felice o più responsabilizzato?

Felice per il risultato conseguito, perché è un obiettivo che ho perseguito, ma ora mi sento fortemente responsabilizzato.

La tua visione della città: se dovessi tu girare la prima scena di un immaginario film su Seriate, quali inquadrature sceglieresti e perché? E come definiresti la città? Centro urbano, paese, periferia, città dormitorio, conurbata?

Io definirei Seriate una città, perché è una città. Se

dovessi fotografarne un'immagine o una scena, cercherei di catturare la rete, la filiera dei Servizi presenti. Mi piacerebbe riprendere con un "piano sequenza" l'interno della nostra Casa di Riposo e cogliere l'essenza delle relazioni, poi al Mandorlo in via Battisti, al Civico 100, poi allo SFA e nei Campi Sportivi e negli Oratori, dove i giovani si ritrovano, crescono e acquisiscono esperienze.
La cosa che mi trova assolutamente contrario è l'idea che Seriate sia una città morta. Solo chi non la vive non si accorge di quanta energia c'è nella nostra comunità. C'è tanta vita, effervescenza e voglia di essere protagonisti. Secondo me, il ruolo dell'amministrazione è unire i vari protagonismi presenti nella comunità.

L'impatto delle teorie dei grandi sistemi: quanto potrebbero influire nella vita quotidiana dei cittadini di Seriate i grandi sistemi economici e politici o teorie in continua trasformazione come quella del tecnofeudalesimo?

È innegabile che la globalizzazione, i cambiamenti economici, la recessione nell'Unione Europea e l'aumento dei tassi di interesse abbiano un impatto immediato sulla vita quotidiana. Un aumento del tasso di interesse incide subito sul mutuo, ad esempio. Benché un ente locale non possa rispondere a queste politiche sovranazionali, ma direi anche sovracontinentali, credo che una comunità forte, unita e coesa possa resistere meglio a tali shock e addirittura cogliere, per certi versi, gli aspetti positivi e benefici di alcune situazioni sovranazionali e sistemici. Faccio fatica a vederne, però l'atteggiamento giusto conta e di fronte a questi grandi movimenti di carattere economico, finanziario che si sviluppano o di fronte a nuove filosofie di pensiero, regge solo una comunità che non sia di tanti singoli individui. Insieme ci si aiuta e si va avanti; da soli si può durare, ma alla fine si cade. Questa convinzione deriva dalla mia esperienza nei Servizi Sociali, che sono in continuo cambiamento mentre le risorse sono sempre meno. È necessario creare sinergie tra il mondo economico, le associazioni, le istituzioni scolastiche e religiose per reggere le sfide. È un lavoro di squadra assolutamente non facile, difficilissimo perché fare da soli è tutto più veloce ... decidi da solo, ma ti schianti prima, secondo me. Fare insieme è un po' più complicato, nel senso di mettere insieme più teste, costruire insieme le relazioni con persone che hanno sensibilità diverse, obiettivi diversi, idee diverse, sensibilità e bisogni diversi ... è davvero più complicato, però, alla fine della fiera, è più duraturo.

Progetti futuri: quali sono i punti programmatici imminenti su cui intendi concentrarti per il miglioramento della città?

I 15 milioni di fondi del PNRR intercettati dall'amministrazione precedente sono risorse preziose. Vanno messi a terra, con progetti come la trasformazione della scuola dell'infanzia Lorenzini, la trasformazione della Buonarroti, il lavoro da fare del polo scolastico Aldo Moro, il parco alle spalle della biblioteca, la manutenzione del ponte centrale e il campo sportivo di Comonte. Sono iniziative che consolidano la rete di servizi e opportunità della città. Investire sulle scuole e i servizi per l'infanzia significa investire sul nostro futuro.
Un altro tema cruciale su cui sarà necessario trovare soluzioni significative è il traffico, un problema complesso e sovracomunale per cui non esistono soluzioni magiche. Il traffico a Seriate è una realtà innegabile; negarlo sarebbe come mettere la testa sotto la sabbia. Non è un problema attribuibile solo all'attuale Amministrazione Comunale, né a quella precedente, o a quelle future. Il traffico a Seriate è determinato dai flussi di automezzi che attraversano la città per dirigersi verso il capoluogo e viceversa.
Per affrontare questo problema, sarà fondamentale collaborare con i comuni limitrofi. Sono necessarie infrastrutture viabilistiche che allievino il carico di traffico che non deve necessariamente transitare per Seriate. Oltre a questo, è indispensabile riflettere sul trasporto su ferro e la mobilità dolce. Tuttavia, bisogna essere pragmatici: le infrastrutture viabilistiche devono essere considerate una parte essenziale della soluzione.
Al momento, una soluzione in discussione è la cosiddetta "penetrante est", che da Pedrengo passa

attraverso Gorle e arriva a Bergamo. Mi dedicherò con particolare attenzione a studiare questo progetto e altre possibili soluzioni, poiché ritengo che affrontare il problema del traffico sia di fondamentale importanza per il benessere della nostra comunità.
Un altro punto importante è la Casa della Comunità, nello stabile di via Marconi, vuoto dal 2009 e bisognoso di una ristrutturazione significativa e costosa. Abbiamo candidato questo progetto e siamo riusciti a ottenere che lo stabile diventasse una Casa della Comunità. Abbiamo ottenuto un primo pacchetto di risorse, che transitano attraverso le finanze della ASST Bergamo Est e non su quelle comunali. La ristrutturazione del primo lotto è in corso.
Grazie a un'azione forte e decisa dell'amministrazione comunale, abbiamo ottenuto un finanziamento di un ulteriore milione e mezzo per il secondo lotto, per rendere la struttura sempre più efficace e cercheremo ulteriori risorse per il completamento definitivo.
È importante che sia a Seriate perché diventerà il punto di collegamento tra i servizi ospedalieri e i servizi comunali del territorio, a favore dei cittadini con particolari bisogni.
Questa struttura offrirà risposte a molte necessità dei cittadini senza che debbano rivolgersi necessariamente a ospedali o strutture private. La legge nazionale definisce le Case della Comunità come luoghi che integrano servizi sanitari e della comunità.
Avere una Casa della Comunità significa includere, per esempio, i servizi sociali, il distretto, i servizi di continuità assistenziale, vari laboratori, ambulatori specialistici e medici.
Questo permetterà di creare una rete di servizi che combina sociale e sanitario, favorendo la collaborazione tra due mondi che spesso operano separatamente. La Casa della Comunità cambierà notevolmente il sistema dei servizi per i cittadini di Seriate, una volta operativa.

Politiche per diverse generazioni: quali iniziative hai in mente per sostenere i giovani, le famiglie e gli anziani di Seriate?

Dal 2021, l'amministrazione intercetta ogni anno i bandi di Regione Lombardia, finanziando progetti per i giovani come "Lombardia per i giovani", per cui ci siamo candidati anche per il 2024. Questi bandi finanziano azioni di sostegno verso le politiche giovanili, indirizzandole su un piano sovracomunale. Regione Lombardia sta cercando di superare il campanilismo dei Comuni, che sviluppano progetti separati, senza considerare che la mobilità dei giovani è molto più dinamica. Limitare le attività all'interno di un singolo perimetro è davvero riduttivo.
Grazie a questi bandi, stiamo promuovendo iniziative sovracomunali, concentrandoci su attività come l'orientamento scolastico e lavorativo, aiutando i giovani a valorizzare e comprendere le proprie competenze e talenti, in modo da fare scelte di vita fondamentali, come la scuola e il lavoro, con maggiore consapevolezza.
Un esempio concreto è l'iniziativa "Officina Giovani", che promuove il volontariato estivo all'interno di alcune associazioni della nostra comunità. Il volontariato promuove il senso della gratuità e del donarsi per la propria comunità, indipendentemente da una restituzione economica.
Non possiamo diffonderlo solo tra gli over 65; anche i giovani devono essere coinvolti. Le associazioni hanno bisogno di giovani, e spesso, quando vengono proposti progetti importanti, i giovani rispondono con entusiasmo.
Inoltre, promuoveremo iniziative intergenerazionali, che uniscono giovani e anziani su temi comuni. È davvero bello vedere i nonni raccontare la Seriate del 1950 ai giovani, e i giovani spiegare come usare un telefonino o un computer agli anziani.
Le attività intergenerazionali sono fondamentali per garantire l'inclusione degli anziani e permettere il travaso delle esperienze verso i giovani.
Per quanto riguarda il sostegno alle famiglie, questo è stato un punto fondamentale del programma elettorale che ho presentato ai cittadini di Seriate. Credo che la famiglia debba essere il fulcro delle politiche dell'Amministrazione Comunale. Ogni settore, dall'urbanistica ai servizi sociali, dallo sport alla cultura, deve avere uno sguardo positivo sulla quotidianità delle famiglie.
Dobbiamo, poi, contrastare la crescente denatalità e incentivare la natalità.
È necessario creare un sistema di servizi che sostenga le famiglie, e questa sarà una sfida importante su cui lavoreremo intensamente.

Collaborazione con la Parrocchia: qual è il tuo punto di vista sul valore del rapporto tra Comune e Parrocchia?

La collaborazione con la Parrocchia è assolutamente necessaria e fondamentale. L'Amministrazione Comunale rappresenta la parte laica della comunità,

ma non possiamo ignorare l'importanza e il ruolo significativo della Parrocchia, che offre una visione legata alla religione e alla fede. Queste due realtà devono lavorare insieme, ognuna con la propria funzione. L'amministrazione deve mantenere una visione laica, ma deve riconoscere l'importanza della collaborazione con la parrocchia.
Ci sono già molte azioni in corso. Ad esempio, il progetto "Officina Giovani" è molto legato all'Oratorio. Quando sviluppiamo politiche giovanili, l'Oratorio rappresenta un punto di riferimento importante, perché possiamo intercettare i giovani e costruire alleanze ed esperienze significative.
Questa azione deve essere proseguita, valorizzata e possibilmente incrementata. Così anche tra i Servizi Sociali e il Centro di Aiuto alla Vita e la Caritas le sinergie sono fondamentali e vanno valorizzate ed implementate. Ma per fare di meglio, è necessaria una seria interlocuzione tra l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia, per stabilire temi comuni su cui lavorare insieme. Dobbiamo mettere a fattor comune le nostre competenze e risorse per ottenere risultati migliori. Non posso non cogliere il successo del CRE dell'Oratorio, particolarmente partecipato e positivo per la città.
È essenziale collaborare, sostenere e aiutare queste attività, che sono importanti non solo per i giovani, ma anche per le famiglie.
Nel mese di luglio, quando la scuola è chiusa, dobbiamo creare un sistema di servizi che copra anche questo periodo. Le sinergie tra l'amministrazione e la parrocchia possono essere cruciali.
Da parte mia, c'è tutta l'apertura possibile per collaborare in modo efficace.

Manterrai anche gli incarichi precedenti, come presidente dell'Ambito territoriale di Seriate e l'assessorato ai Servizi Sociali?

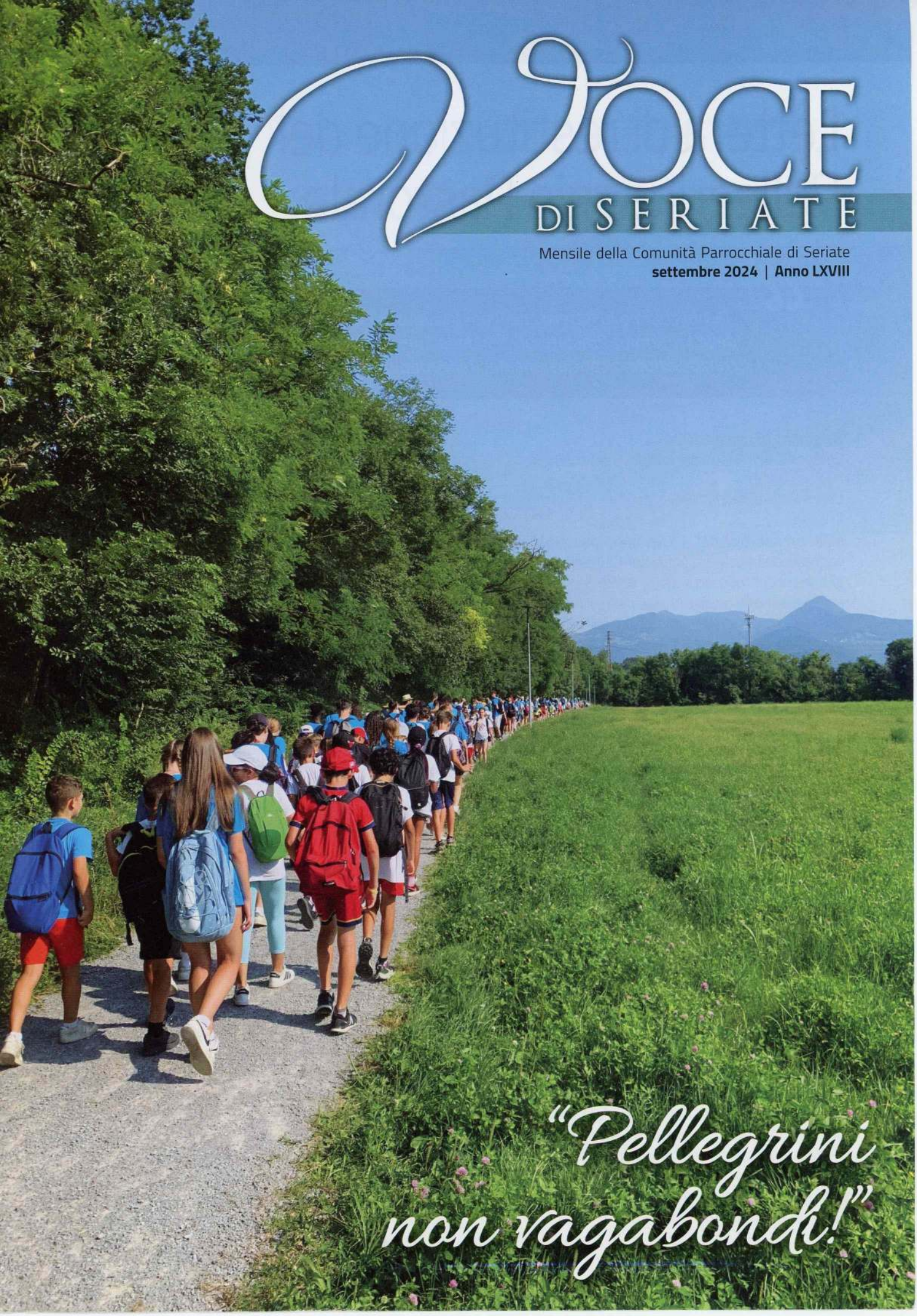
Sì, ho mantenuto le deleghe al sociale e quindi sicuramente continuerò. La presidenza deve essere votata, quindi non voglio anticipare troppo, ma sì, attualmente sono Presidente dell'Ambito.
Ho mantenuto le mie deleghe al sociale perché sono quelle a cui mi sono dedicato molto in questi 15 anni. Ho voluto continuare a valorizzare le mie competenze e peculiarità in un'amministrazione da me guidata. Sicuramente il ruolo di assessore ai Servizi sociali e di Presidente dell'Ambito continuano ad essere mie deleghe, e proseguirò con rinnovato e maggior entusiasmo.
Ogni sindaco non è solo sindaco.
Ad esempio, Cristian Vezzoli aveva la delega all'edilizia, all'ambiente e all'urbanistica. Io ho mantenuto le mie deleghe al sociale. Quindi, in sintesi, oltre ad essere sindaco, continuo a occuparmi del sociale e dell'Ambito.

Aspetti specifici da migliorare nella gestione della città e nella qualità della vita dei cittadini?

Un aspetto importante su cui possiamo e spero fin da subito lavorare è la manutenzione del verde e il miglioramento del decoro urbano.
Ci sono state diverse difficoltà recenti in questo ambito e credo che la città lo abbia notato e percepito. Ricevo ancora oggi numerose segnalazioni che trovo assolutamente corrette.
Nessuno ha la bacchetta magica, ma stiamo lavorando per trovare le risorse necessarie per intervenire, e sicuramente lo faremo. Ci occuperemo della cura dell'ambiente, del decoro urbano, della manutenzione dei parchi cittadini e dei giochi per i bambini. Non possiamo parlare di politica per le famiglie se i parchi hanno giochi rotti; i parchi devono essere vivibili, con l'erba tagliata e giochi fruibili, altrimenti nessuno li frequenterà. Se i parchi non sono frequentati, si degraderanno, e il degrado porta a lamentarsi, creando anche problemi di ordine pubblico.
Anche l'aspetto del presidio del territorio è molto importante. Abbiamo incrementato di un'unità il corpo dei vigili di polizia, ma non credo che questo basti a risolvere il problema del presidio del territorio. La soluzione richiede un'azione sistemica sovracomunale che potenzi le forze dell'ordine presenti a Seriate.
I carabinieri, la polizia, tutti i corpi devono avere un presidio più significativo sul territorio. Porteremo questa istanza al Governo e alla Regione, perché non possiamo pensare che 28 carabinieri debbano presidiare 8 comuni, incluso Orio al Serio, con l'aeroporto e il centro commerciale che richiedono pattugliamento continuo.
Gran parte del personale è occupata lì, lasciando il resto del territorio sguarnito, e questo non va bene.
Un'altra questione importante è l'abbandono dei rifiuti. Verificherò con il comandante la possibilità di incrementare sia i controlli che le sanzioni, perché l'abbandono dei rifiuti è un reato diffuso che va perseguito con la massima severità e tolleranza zero.

VOCE DI SERIATE

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
settembre 2024 | Anno LXVIII



"Pellegrini non vagabondi!"